

Comparazione di fonti scritte, orali e cartografiche per l'analisi dei toponimi di Fontanigorda (Genova). Aspetti dell'evoluzione territoriale¹

Ivana Moretti (a), Antonella Primi (b)

(a) Stati Generali dell'Innovazione, via Alberico II, 33 – 00193 Roma
329-4148523, mor.iva@libero.it

(b) Università degli Studi di Genova, Dip. DISFOR, C.so A. Podestà, 2, 16128 Genova,
010-20953603, primi@unige.it

Obiettivi e fasi della ricerca

La ricerca presentata ha preso le mosse da un recente studio di Ferretti e Petracco (2012) relativo alla toponomastica di Fontanigorda, Comune dell'Alta Val Trebbia, e basato sulla raccolta pluriennale di toponimi principalmente della tradizione orale secondo una prospettiva storica, etimologica, glottologica. I due autori hanno raccolto 552 toponimi e hanno orientato la loro ricerca anche a una proposta di integrazione e revisione della Carta Tecnica Regionale (CTR) in scala 1:5.000.

L'analisi mira a ricostruire l'evoluzione degli insediamenti e delle attività economiche tradizionali anche attraverso il valore semantico dei toponimi e la rappresentazione iconografica e simbolica rinvenuta nella cartografia che è stato possibile esaminare.

Inoltre, la ricerca si può considerare, in prospettiva, come un'occasione per fare emergere tale patrimonio, espressione della memoria collettiva, in un'ottica di valorizzazione dell'identità locale e di marketing territoriale. Una modalità *smart* per la fruizione delle informazioni legate alla toponomastica potrebbe basarsi sulla predisposizione di targhette con *QR code* (*Quick Response code*) che rimandano a un *link* di approfondimento contenente le informazioni storico-territoriali, i significati dei toponimi e i dettagli cartografici significativi di ciascun sito. Prevedendo tali modalità di fruizione, si ipotizza che il lavoro di approfondimento toponomastico potrebbe prevedere delle ricadute sullo stesso territorio che ha analizzato.

Lo studio² si è sviluppato attraverso il reperimento e la comparazione di fonti di diversa natura e periodi: fonti orali, scritte e in particolar modo cartografiche; si sono consultate due carte riconducibili a Matteo Vinzoni presso l'Archivio di Stato di Genova, carte dell'Archivio Storico Comunale di Fontanigorda (di inizio Novecento e degli anni Trenta); due tavolette dell'IGM del 1936 (Rovegno) e del 1937 (S. Stefano d'Aveto); e la Carta Tecnica Regionale del 2009.

¹ Per quanto la ricerca sia frutto del lavoro congiunto delle due autrici, i paragrafi terzo e quarto sono da attribuirsi a I. Moretti e i paragrafi primo e secondo ad A. Primi.

² Si presentano i risultati preliminari di un'analisi destinata ad ampliarsi; a titolo esemplificativo la tabella 1 riporta la comparazione tra alcune fonti cartografiche, fonti scritte e orali.

L'ampia ricerca toponomastica di Ferretti e Petracco (2012) è giunta a reperire moltissimi microtoponimi prevalentemente riconducibili alla tradizione orale; essa è stata presa come base di riferimento per lo studio, ma si è proposta una diversa logica organizzativa dei toponimi, che i due autori presentano in ordine alfabetico. Considerato che anche i termini dialettali contribuiscono a far emergere la conoscenza e la consapevolezza della popolazione locale riguardo la presenza e diffusione di elementi territoriali e fenomeni geografici, si è proceduto a una classificazione dei toponimi secondo categorie già proposte in letteratura (Ferro, 1979).

Fase centrale della ricerca è rappresentata dalla redazione di una tabella sinottica che permette di comparare i toponimi e i microtoponimi, nel significato riportato da Ferretti e Petracco (2012), con quelli presenti nella cartografia consultata (precisando anche eventuali modifiche nella trascrizione) o in fonti scritte ulteriormente rintracciabili³ (Tab. 1).

Per il reperimento della cartografia storica è stata condotta una ricerca sul sito web dell'Archivio di Stato di Genova⁴, nella sezione "Topographia", frutto di un progetto di digitalizzazione, inventariazione e gestione via web dei fondi cartografici⁵ (www.topographia.it).

Sono state rinvenute cinque schede cartografiche relative alla Val Trebbia: 1) "Carta corografica del Marchesato di Pregola contenente il fiume Trebbia dalle sue sorgenti sino a Bobbio, coi suoi affluenti" (di Matteo Vinzoni, attribuita alla metà del XVIII secolo); 2) "Carta rappresentante la val Trebbia a monte di Bobbio, con indicazione dei centri abitati e relativi feudi" (del XVIII secolo, attribuita a Matteo Vinzoni); 3) "Traccia dei torrenti Libione, Rebecco con deposito nel fiume Trebbia" (1805 - 1814); 4) "Pianta dell'alveo del fiume Trebbia con l'abitato di Bobbio" (1805 - 1814); 5) "De Confiente à St. Martin" (1805 - 1814).

Di queste carte solamente le prime due sono pertinenti e utili per la ricerca in corso, considerate le porzioni di territorio rappresentato e la presenza dei toponimi. Entrambe risalgono al XVIII secolo e sono opera o attribuzione di Matteo Vinzoni e, tenuto conto della scala geografica, riportano solo i toponimi principali (Fig. 1). La tecnica e lo stile utilizzati presentano, per l'epoca, una notevole originalità e personalizzazione, infatti Vinzoni si è distinto per il raffinato gusto pittorico⁶ e per una grande precisione del rilievo a cui ha saputo associare una particolare cura figurativa (Caroli, 2012).

³ In particolare l'analisi meriterebbe di avvalersi, in futuro, di ulteriori indicazioni reperite in fonti catastali o notarili di cui si è accertata l'esistenza negli Archivi di Stato di Genova e di Piacenza.

⁴ I fondi cartografici attualmente presenti presso l'Archivio sono costituiti da circa 9.400 unità, cronologicamente inquadrabili tra il XV e il XX secolo, di cui 4042 unità sono parte del progetto di digitalizzazione "Topographia".

⁵ Nello specifico sono stati consultati on line i seguenti fondi e serie: Raccolta dei Tipi, disegni e mappe dell'Archivio di Stato di Genova; Documentazione non cartografica; Notai Ignoti; Notai Giudiziari; Notai di Genova, prima sezione; Notai di Genova, seconda sezione; Notai Antichi - Filze notarili medievali; Unità archivistiche.

⁶ A tal proposito, un ulteriore sviluppo della ricerca, ispirata dall'analisi della "Carta corografica del Marchesato di Pregola", potrebbe riguardare le modalità di rappresentazione dei centri abitati, indicati da gruppi stilizzati di case e in cui si notano spesso anche gli edifici religiosi. Per esempio, nell'iconografia di Canale (oggi frazione di Fontanigorda) è già presente la chiesa (intitolata a Santa Giustina, risalente alla fine del XV secolo e successivamente ampliata),

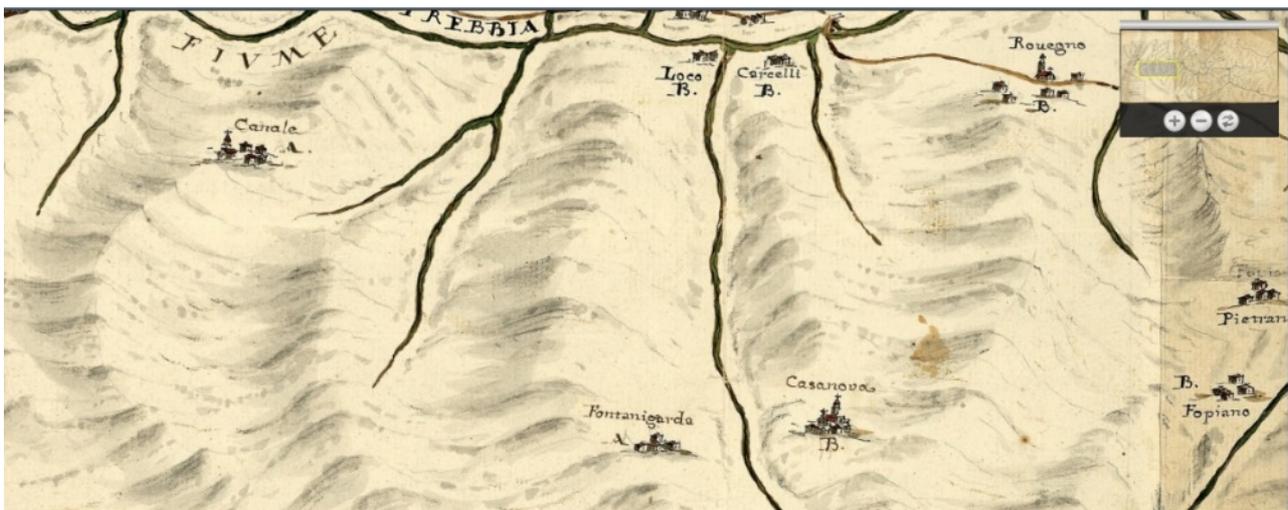


Figura 1: Particolare con l'indicazione di Canale, Fontanigorda e Rovegno estratto da: "Carta corografica del Marchesato di Pregola contenente il fiume Trebbia dalle sue sorgenti sino a Bobbio, coi suoi affluenti"; Archivio di Stato di Genova.

La Val Trebbia e Fontanigorda

La Val Trebbia si trova sul versante padano dello spartiacque appenninico ed è caratterizzata dall'andamento, talvolta tortuoso, del fiume Trebbia. Il suo bacino presenta sul versante sinistro corsi d'acqua a carattere torrentizio come Brugneto, Tagliana, Cassingheno e Terenzzone. Fra gli elementi idrografici si ricorda il lago artificiale del Brugneto, uno dei bacini che fornisce acqua a Genova. Sotto il profilo orografico sono da segnalare, fra le vette e i passi più importanti, il Monte Antola (1597 m), il Monte Tre Croci (1559 m), il Passo Ertola, il Passo del Fante e il Valico di Fregarolo. La vegetazione è principalmente boschiva con prevalenza di castagneto alle quote intermedie e di faggete alle quote più alte, mentre le praterie e i pianori sono utilizzati a pascolo, in particolare sul versante destro del Fiume Trebbia (PUC CO, 2015).

Gli insediamenti, sviluppati soprattutto sui versanti, si localizzano talvolta anche a quote altimetriche significative – mentre i terrazzamenti e le colture prative presentano ormai segni evidenti di abbandono. Una componente importante di identità dei luoghi è rappresentata dall'edificato di epoca storica; laddove esso si presenta in buono stato di conservazione, riporta elementi tipologici e costruttivi ricorrenti (ad esempio le cosiddette "case celtiche" e i portali in pietra) (PUC CO, 2015).

Il Comune di Fontanigorda ha una superficie di circa 17 kmq; il territorio è prevalentemente montuoso; oltre al capoluogo comprende le frazioni di Canale e Casoni e dodici località abitate⁷. Secondo i dati del 2011 la popolazione

mentre nell'iconografia di Fontanigorda (oggi sede di Comune) non compare alcuna chiesa e il nucleo abitativo appare più esiguo rispetto a quello di Canale.

⁷ Vallescura, Due Ponti, Reisoni, Passo del Fregarolo, Cerreta, Barcaggio, Villanova, Casoni di Canale, Volpaie, Borzine, Pian dell'Avena, Mezzoni.

ammontava a 284 abitanti⁸, di cui il 59% residente nel capoluogo, il 14% a Canale e l'11% a Casoni. Il Comune è stato interessato da un incremento demografico tra il 1861 e il 1901 (1.842 ab), cui è seguito un progressivo e continuo decremento demografico che lo accomuna al resto della valle, con una perdita del 30% tra il 1991 e il 2011. Un importante settore economico è relativo al turismo, con 22 addetti nel commercio e ristorazione e 9 nel comparto ricettivo, con un totale di 97 posti letto in strutture alberghiere e Bed&Breakfast (PUC CO, 2016).

I toponimi principali

Analizzando alcuni dei principali toponimi si è ritenuto necessario, contrariamente a quanto operato da Ferretti e Petracco (2012), riportare altre letture di cui si è rinvenuta traccia in fonti orali e scritte. Si è operata questa scelta nella convinzione che una ricerca sistematica debba comprendere nella trattazione le diverse ipotesi di significato.

Nel caso del toponimo "Fontanigorda", la radice del nome è da attribuire chiaramente al termine fontana, origine confermata anche in letteratura (Ferro, 1979), mentre la successiva desinenza "gorda" non sembra essere un termine di chiara derivazione. Ferretti e Petracco (2012) si rifanno alle considerazioni di Niermayer (1976), secondo il quale in latino medievale la voce *gordum*, *gortum*, *gortium* (ritenuta di origine scandinava) designava uno sbarramento lungo un corso d'acqua; da ciò gli autori presumono l'esistenza di una vasca per la piscicoltura, attività documentata e svolta fino al IX secolo dai monaci benedettini (Meriana, 1990; Pistarino, 1966). Invece, Frau (1978) e Pellegrini (1987) fanno risalire il termine ad origini gallo-carniche corrispondenti al latino medievale *ghorto-* oppure *gorto-* col significato di recinto o luogo chiuso. Un ulteriore ipotetico significato è evinto dalle fonti orali, che farebbero risalire l'origine del termine allo spagnolo "gorda" con il significato di "abbondante" (Ferretti, Petracco, 2012); tale aspetto verrebbe suffragato dalla ricchezza d'acqua del territorio, riscontrabile, per esempio, nelle quattordici fontane tuttora esistenti nel Comune.

In riferimento al toponimo della frazione di Canale, Ferretti e Petracco (2012) sembrano condividere la definizione data da Giordano (1983), attribuendo l'origine del termine all'esistenza di un corso d'acqua, il Rio Peraggia, che nel tratto iniziale attraversa un avvallamento stretto e profondo, simile a un canale. Tuttavia non si dovrebbe trascurare, così come sottolineato da Ferro (1979), l'assonanza con altri vocaboli, in particolar modo con la voce "canna", intesa sia nel significato primario di pianta, generalmente abbondante nei pressi dei corsi d'acqua, sia come unità di misura, utilizzata nei catasti rurali in epoche passate. Issel (1917) fa riferimento anche al termine "cannaie" utilizzato a Vobbia, nell'Alta Valle Scrivia, parallela alla Val Trebbia, come sinonimo di "campicelli". Ricordiamo, in quest'occasione, che il termine dialettale che designa il nome della frazione è "Canà".

Nel caso della località di Borzine, il toponimo, per Ferretti e Petracco (2012), originerebbe da una delle attività praticate dai monaci benedettini, cioè

⁸ Secondo calcoli elaborati dal PUC CO (2016) si è ipotizzata una popolazione fluttuante pari a 1569 abitanti considerando un coefficiente di occupazione pari a 3 per tutte le abitazioni non occupate o occupate da non residenti.

l'allevamento brado dei maiali. Secondo i due autori l'origine del nome sarebbe da imputare al latino medievale *porcine*, cioè branco di maiali, col passaggio poi da "p" a "b". Una parte della tradizione orale fa riferimento invece al nome volgare di un tipo particolare di prugna selvatica, la *prunus spinosa*, detta appunto "borzina", di cui la zona è particolarmente ricca.

I microtoponimi: comparazione tra fonti

Come ricorda Carlo Levi (1962), *nomina numina*, ossia il nome è considerato un nume, una divinità. È solo nominando le cose che queste prendono consistenza ed esistono, è con la nominazione che si attribuisce molteplicità al mondo e, almeno in principio, la cultura consisteva proprio nei nomi delle cose e nella loro conoscenza.

Nell'epoca della globalizzazione, in cui non sembra esserci tempo né cura per le piccole cose e tutto appare livellato e omogeneo, emerge pressante la necessità, non solo di ricercare e custodire i toponimi, di cui rinveniamo l'esistenza e conosciamo il significato grazie all'opera meticolosa dei cartografi, dei linguisti e degli storici, ma soprattutto è evidente la necessità di preservare quei nomi di luogo che vengono definiti come microtoponimi e che rivelano forse meglio la vita e la storia delle comunità che li hanno conati e utilizzati nel tempo (Bampi, 2006).

I toponimi riportati nelle tavolette dell'I.G.M. si riferiscono solamente ad alcuni luoghi, spesso omettendo i microtoponimi; ove questi compaiono, in particolare nelle mappe catastali, possono riportare alcuni errori di trascrizione, principalmente dovuti alla difficoltà di comprensione di espressioni dialettali, le cui pronunce o inflessioni sono spesso estranee al cartografo, oppure alle operazioni di italianizzazione di termini locali, arrivando in alcuni casi a mutare il significato originario dei toponimi (Giordano, 1983). La trascrizione in grafia fonetica, maggiormente accurata e attinente, avrebbe richiesto, da un lato, l'impiego di saperi specialistici, dall'altro il venir meno delle finalità eminentemente pratiche di un documento cartografico (Ferro, 1979).

Oggi l'importanza di riscoprire i microtoponimi è connessa soprattutto alla necessità di percepire un mondo che ci sta sfuggendo, per lo più legato alla tradizione orale.

La presente ricerca ha proceduto a una classificazione per categorie del materiale disponibile, precedentemente raccolto in ordine alfabetico da Ferretti e Petracco (2012). L'analisi dei microtoponimi suddivisi in gruppi tematici ha permesso di evidenziare e cogliere alcuni aspetti connessi con la geografia fisica e antropica di Fontanigorda e l'area di diffusione dei toponimi più frequenti. Nei raggruppamenti si è tenuto conto dei richiami alla posizione topografica e all'esposizione, ai rilievi, alla vegetazione spontanea, all'idrografia, ai prati e ai pascoli, alla fauna, alla morfologia terrestre, così come ai riferimenti relativi agli insediamenti umani e a quelli riguardanti le attività economiche e le vie di comunicazione. Di seguito alcuni esempi della classificazione e dei riscontri nella cartografia reperita, che potranno essere integrati a seguito dell'ulteriore consultazione di mappe catastali in scala 1:1.000 e di altre fonti documentali (Tab. 1).

Tabella 1 Microtoponimi di Fontanigorda: confronto tra fonti

| Toponimo dialettale | Valore semantico in Ferretti, Petracco (2012) | Cartografia Archivio comunale (1903)* | Tavolette IGMI (1936-1937) | CTR (2009) |
|---------------------------|---|---------------------------------------|----------------------------|-----------------------|
| Morfologia | | | | |
| Ara de Gallu | Ara indica sinteticamente la zona attraversata per giungere a una destinazione, <i>Gallu</i> deriva dal longobardo <i>Gualdo (wald)</i> "bosco". | no | Ala di Gallo | Ala di Gallo |
| Monte Bernallu | In un atto del 1494 viene citato <i>mons brunalis</i> possibile derivazione germanica radice <i>brun+alis</i> = monte delle sorgenti | no | no | Monte Vernallo |
| Monte Cifarcu | Dal latino <i>cis + falco</i> "al di qua del falco" esistenza in epoca tardo antica di un segno ispirato al falco utilizzato dai gromatici per indicare una sommità posta su una linea confinaria o su una via di comunicazione | no | Monte Cifarco | Monte Cifarco |
| Muntadu | Il toponimo ha alla base <i>mons altus</i> potrebbe essere stato il segmento del crinale sovrastante, che culmina nel Laghicciolo | no | Montaldo | No |
| Pozzu de Laghisciò | Rilievo con piccolo pianoro, al centro di una zona dove, in occasione di abbondanti piogge, si formano dei laghetti. Dal lat. <i>Lacus + -iciolo</i> | no | Monte Laghicciolo | Monte Laghicciola |
| Pozzu du Ziccheru | Poggio tondeggiante a ovest di Fontanigorda. Derivazione da <i>zuccaro</i> , le forme <i>cuccaro</i> e <i>zuccaro</i> sono frequenti nella toponomastica italiana, con il passaggio da <i>u</i> a <i>i</i> tipico della parlata locale. | no | Poggio dello Zucchero | Poggio dello Zucchero |
| Idrografia | | | | |
| Lagu da Nava | Dallo spagnolo <i>nava</i> e nel basco <i>naba</i> col significato di "bassopiano, spesso pantanoso, circondato da montagne" | esiste Strada della Nava | Lago delle Nava | Lago della Nane |
| Ré di Gué | Vecchio nome che significa "Riva dei Guadi" del luogo oggi chiamato Due Ponti | Compare già come Due Ponti | no | Ripa dei Guai |
| Insedimenti umani | | | | |
| Barcàggiu | Villaggio di case sparse a nord-ovest di Casoni, deve il suo nome alla famiglia <i>Barchi</i> , discendenti di Antonio Ferretti che fu il primo a stabilirvisi all'inizio del 1700. | Barcaggio | Barcaggio | Barcaggio |
| Brune | Si tratta di un casolare, oggi in | no | no | Casone di |

| | | | | |
|----------------------|---|-----------|-----------------|-----------------|
| (Casun du) | rovina, La famiglia dei Brune, proprietaria del casolare, discende da Giorgio Ferretti, detto Bruna, vissuto a Casoni nel 1800. | | | Brune |
| Dui Ponti | Il toponimo nasce nella seconda metà del XIX secolo a seguito della costruzione della statale 45. Qui la strada supera due volte il Trebbia. In precedenza la zona era chiamata <i>Ré di gué</i> | Due Ponti | Due Ponti | Due Ponti |
| Lunga de Canà | Piccolo centro oggi disabitato. È una zona pianeggiante molto allungata, il toponimo significa "striscia di terra". | no | Longa di Canale | Longa di Canale |
| Mezun | Piccolo centro abitato, situato sul versante sinistro della valle del Sermigliasca. Il toponimo deriva dal latino <i>medius</i> che significa 'mezzadro' | Mezzoni | Mezzoni | Mezzoni |
| Reixun | Piccolo nucleo di case, situato lungo la strada che da Canale porta a Casoni. Il significato del toponimo è "grosse radici" dalla voce dialettale <i>réixa</i> "radice" + il suffisso <i>-one</i> | Reisoni | Reisoni | Reisoni |
| Sutteria | Borgo in abbandono. Il toponimo significa "sotto la ripa". Luogo scosceso | Sottoripa | Sottoripa | Sottoripa |
| Vurpaie | Piccola località a sud-ovest di Canale. Il toponimo deriva da <i>vulpis</i> + <i>-ario</i> il cui significato è "luoghi frequentati dalle volpi" | Volpaie | Volpaie | Volpaie |

* Si è reperito il Quadro di unione della Carta del Comune di Fontanigorda del 1903 (comprensivo di 20 fogli in scala 1:10.000, andati perduti)

Prospettive di valorizzazione territoriale attraverso la toponomastica

Il desiderio di mantenere viva la memoria storica di questi borghi è attestato dalla presenza di numerosi siti e blog sull'Alta Val Trebbia⁹, che riportano fonti orali e scritte relative all'evoluzione storica delle comunità che per secoli hanno abitato la valle.

In tale prospettiva, il progetto di valorizzazione del territorio denominato "Alice attraverso la toponomastica" è un percorso crossmediale tra la toponomastica presente sulle carte e le nuove tecnologie. Mediante il posizionamento in punti strategici di alcuni *QR code*, che possono essere inquadrati dalla fotocamera degli *smartphone* o di altri dispositivi, sarà possibile accedere alle informazioni relative a ciascun toponimo o microtoponimo riferito al luogo di interesse in cui il fruitore si trova.

Il progetto prevede il coinvolgimento di varie agenzie del territorio, *in primis* le scuole; in questa prospettiva la biblioteca e gli archivi comunali possono

⁹ Tra i vari siti o blog si possono ricordare i seguenti: 1) <http://www.altavaltrebbia.net>; 2) <http://www.vferretti.it>; 3) <https://dearmisfletcher.wordpress.com/2012/05/30/fontanigordala-perla-della-val-trebbia/> (ultimi accessi ottobre 2018).

rappresentare una preziosa risorsa anche per quanto riguarda la fase di ricerca e di visita guidata sul territorio, mentre gli uffici comunali potrebbero mettere a disposizione gli spazi e i supporti per l'eventuale presentazione dei risultati del lavoro.

Riferimenti bibliografici

Bampi F. (2006), "Etimologia dei Comuni della Provincia di Genova", in De Nicola F. (a cura di), *Ora vi racconto...- Storie, testimonianze e racconti dei Comuni della Provincia di Genova*, Liberodiscrivere, Genova.

Caroli P. (2012), "Il progetto Topographia: restauro, digitalizzazione, riordinamento, inventariazione e gestione on line dei fondi cartografici" in Caroli P. e Gardini S. (a cura di), *Carte di terra per una repubblica di mare*, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per gli Archivi, Roma, 9-18.

Ferretti G., Petracco G. (2012), *Toponomastica di Fontanigorda*, Istituto Internazionale di Studi Liguri, Genova.

Ferro G. (1979), *Toponomastica ligure: note geografiche*, Bozzi, Genova.

Frau G. (1978), *Dizionario toponomastico del Friuli-Venezia Giulia. Primo repertorio organico di nomi di luogo della regione*, Istituto per l'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia, Udine.

Giordano G. (1983), "Territorio e termini geografici dialettali della Liguria" in *Glossario dei termini geografici dialettale della Regione Italiana*, CNR, Istituto di Geografia dell'Università La Sapienza, Roma.

Issel A. (1917), "Cenni intorno ai termini geografici dialettali della regione ligure" *Bollettino della Reale Società Geografica Italiana* ser. V, vol. VI, 7-8: 487-508.

Levi C. (1962), "L'origine delle lingue", De Donato G., Galvagno R. (a cura di), *Prima e dopo le parole. Scritti e discorsi sulla letteratura*, Donzelli Editore, Roma, 61-63.

Meriana G. (1990), *Guida ai Santuari in Liguria*, Genova, Editrice Sagep.

Niermeyer J. F. (1976), *Mediae Latinitatis Lexicon Minus*, E. J. Brill, Leiden.

Pellegrini G. B. (1987), *Ricerche di toponomastica veneta*, CLESP, Padova.

Pistarino G. (1966), "Monasteri cittadini genovesi", in *Monasteri in alta Italia dopo le invasioni saracene e magiare (sec. X-XII): relazioni e comunicazioni presentate al XXXII Congresso Storico Subalpino, III Convegno di storia della Chiesa in Italia. Pinerolo 6-9 settembre 1964*, Deputazione subalpino di storia patria, Torino, 237-281.

PUC CO (2015), *Piani Urbanistici Comunali Coordinati dei Comuni di Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Rondanina e Rovegno. Integrazione della Descrizione Fondativa del PTC Provinciale ed elementi di orientamento per la Struttura dei PUC. Relazione Generale*, 30.11.2015.

PUC CO (2016), *Piani Urbanistici Comunali Coordinati dei Comuni di Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Rondanina e Rovegno. Integrazione della Descrizione Fondativa del PTC Provinciale ed elementi di orientamento per la Struttura del PUC del Comune di Fontanigorda*, 20.06.2016.